



> 11 giugno 2025 alle ore 0:00

GIOCO AL MASSACRO

Ambra e Ivana, madre e figlia tra disperazione e humor nero

Protagoniste al Parenti di "La reginetta di Leenane"

Ferruccio Gattuso

Appuntamento all'incrocio McDonagh. Proprio come se fosse uno di quelli che lo scrittore britannico immagina immersi nel nulla, dove l'orizzonte attomo è monotono ed è facile sentirsi un'isola.

È un luogo ideale, però, quello cui si allude per raccontare l'incontro tra il regista Raphael Tobia Vogel e Ambra Angiolini, appassionati della scrittura (cinematografica e drammaturgica) di Martin McDonagh, l'artista dietro film come "In Bruges" e "Tre manifesti a Ebbing, Missouri" e a pièce come

"The Pillowman" e, per l'appunto, "La reginetta di Leenane", da domani al Parenti. «Ci siamo scoperti desiderosi di portare in scena un testo dell'autore londinese, di cui avevamo letto molto», spiega il regista. E di isola e isole (la prima quella d'Irlanda, le seconde quelle esistenziali dei protagonisti, a cominciare dalle due figure femminili interpretate da Ambra Angiolini e Ivana Monti) si parla in questa storia con al centro - spiega Ambra - «una madre e un figlia che, accerchiate dall'acqua in un paese di 200 abitanti, sono protagoni-

ste di un rapporto fatto di frustrazioni intime, di amore abusante, di quello che ti fa odiare una persona con tutto l'amore che hai in corpo, anche se la cosa può sembrare un ossimoro».

Dipendenza reciproca, voglia di libertà da una convivenza malsana dove nessuno è un mostro e, spiega Vogel «i ruoli di carnefice e vittima passano di mano, come in un gioco sadomaso». La madre fa di tutto per sabotare la felicità della figlia quando nella vita di lei appare un uomo (Stefano Annoni). La ricetta di McDonagh è quella - infallibile - dello humor nero,

della comicità che sfida il dramma, del grottesco che strappa risate e, al contempo, commuove. Per Ambra, un passaggio tipico della sua carriera di attrice: «Cinque anni fa non l'avrei fatto. Oggi, al fianco di Ivana Monti, è come un Himalaya da scalare». E se le si chiede cosa significhi essere una brava attrice, Ambra è immediata: «Innanzitutto dimenticarsi di chi si è, farlo capire a sé, ma soprattutto agli altri».

Dal 12 al 25 giugno. Biglietti 40-20,50 euro

